



Largo Bernardi, 8
35036 - MONTEGROTTO TERME
Tel. 049 793349 Fax 049 8926182
Codice meccanografico: PD1A049001
Federata alla Fism di Padova
E-Mail: immacolata.montegrotto@gmail.com Pec: scuolamontegrottoterme@pec.fismpadova.it
Sito Web: www.scuolaimmacolatamontegrotto.com



PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA Ex art. 1, Comma 14, Legge 107/2015

PTOF 2022/2025

Il Legale Rappresentante
don Roberto Biciato

Settembre 2022
Revisione: settembre 2023

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **11/09/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1** del **08/09/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **11/09/2023** con delibera n. 2*

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 6** Caratteristiche principali della scuola
- 10** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 14** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 18** Priorità desunte dal RAV
- 19** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 20** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 21** Aspetti generali
- 27** Insegnamenti e quadri orario
- 29** Curricolo di Istituto
- 33** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 43** Valutazione degli apprendimenti
- 47** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 53** Aspetti generali
- 55** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 56** Reti e Convenzioni attivate
- 59** Piano di formazione del personale docente
- 61** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il Comune di Montegrotto Terme, già S. Pietro Montagnon, è meta curativa da più di 3000 anni. Il nome stesso della cittadina ha la sua origine nel toponimo Romano di "Mons. Aegrottorum" cioè monte dei malati. Qui, attorno alle acque calde che sgorgano dal sottosuolo, si sono intrecciate nel corso dei millenni le storie di civiltà scomparse, i cui manufatti restano unici testimoni della loro passata esistenza.

Al centro del vecchio nucleo di Montegrotto sorge la chiesa dei Ss. Pietro ed Eliseo ed Oratorio della Madonna, ricostruita nel 18° secolo, con campanile romanico su preesistenze fortificate medievali.

Sopra il colle vi era un vasto edificio romano, oggi sostituito dall'imponente mole del Duomo di S. Pietro (del 1949). Poco distante troviamo l'estesa area archeologica di età repubblicana ed augustea. Gli scavi effettuati dalla prima metà del '900 hanno dato alla luce resti di un complesso termale, con 3 vasche per immersioni di varia forma e un sistema di canalizzazione articolato in condotti, scarichi e pozzi di decantazione. Vicino al complesso termale si trova un piccolo teatro del I° secolo ed un ninfeo.

Nei pressi del monte Ceva, sempre nel Comune di Montegrotto, sorge una villa signorile che ormai è considerata parte del patrimonio locale culturale: Villa Draghi.

La costruzione, del 1700, fu di proprietà di varie famiglie, dall'ultima delle quali ha ereditato l'attuale nome. Attorno alla villa restano le vestigia di quello che fu l'antico giardino nobiliare dove è ancora possibile rinvenire piante insolite per quel tipo di ambiente.

Absolutamente da non perdere è anche Butterfly Arc, la prima mostra di farfalle "vive" realizzata in Italia. Gli esemplari più belli e più grandi del mondo volano liberi tra piante e fiori nei 3 grandi giardini tropicali: amazzonico, indoaustraliano e africano.

Le Terme di Montegrotto garantiscono una panoramica completa ed esauriente di quanto di meglio esiste oggi nell'ambito del turismo termale. Queste zone termali godono, inoltre, della particolarità di associare i salutari effetti delle fonti medicamentose al piacere della vacanza tradizionale al mare, in montagna o in collina.

Le Terme Euganee costituiscono uno dei centri più antichi e nel contempo più all'avanguardia per le



terapie termali, apprezzato ogni anno da un ampio numero di ospiti italiani e stranieri. A 10 chilometri da Padova, l'area delle Terme Euganee rappresenta il maggiore bacino termale d'Europa, con un'offerta complessiva di 148 alberghi, di differenti categorie, capaci di rispondere ad ogni tipo di esigenza turistica. Questi alberghi, oltre ad offrire ogni comfort al soggiorno del villeggiante, sono anche stabilimenti termali, attrezzati di tutte le strutture necessarie per le terapie termali. Ciò costituisce una caratteristica particolare degli alberghi del bacino termale delle Terme Euganee assolutamente unica in Italia. Le Terme Euganee, inoltre, sono parte di un territorio particolarmente ricco di bellezze naturali, di arte e cultura. Sono, infatti, inserite nel Parco Naturalistico della Regione Veneto "i Colli Euganei" che, offrono interessanti escursioni e passeggiate alla scoperta delle meraviglie della fauna e della flora, tipiche di questa zona d'Italia.

Per poter descrivere l'attuale situazione demografica del Comune di Montegrotto Terme, si riporta di seguito una tabella riferita ai dati di rilevazione ISTAT a partire dall'anno 2002.

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Montegrotto Terme.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	134,0	44,8	141,4	102,6	18,2	9,2	8,3
2003	138,4	45,1	139,1	107,1	17,9	7,3	9,7
2004	143,8	45,4	139,6	111,2	16,8	9,1	7,5
2005	148,3	46,3	135,8	114,3	17,3	7,1	8,4



2006	152,6	47,4	130,7	118,7	17,0	7,6	7,3
2007	154,8	48,9	136,5	124,5	17,2	6,8	6,1
2008	162,1	48,9	142,0	126,5	16,4	6,4	7,4
2009	168,6	49,8	150,9	131,5	15,9	7,4	8,4
2010	169,8	51,1	156,8	140,6	15,6	7,0	7,2
2011	169,3	51,2	169,3	146,3	16,0	6,7	8,8
2012	177,1	52,8	155,4	148,7	16,6	8,8	8,9
2013	183,6	53,8	157,5	154,4	17,3	6,6	10,1
2014	194,3	54,1	148,1	156,9	17,0	6,0	8,6
2015	196,7	54,5	141,9	159,8	17,0	6,5	8,6
2016	199,4	54,9	135,2	161,5	17,6	4,5	8,6
2017	209,0	54,9	149,1	163,3	17,1	6,0	9,6
2018	213,9	54,8	153,3	161,2	15,7	6,7	8,4
	214,6	55,1	168,5	162,9	16,1	5,6	8,8
2020	224,6	55,4	171,5	160,5	15,9	5,3	10,1
2021	233,7	56,8	179,4	163,1	15,3	-	-

Dai dati riportati dalla precedente tabella si può notare che l'indice di natalità, dopo un calo tra il



2012 e il 2016, a partire dal 2017 è nuovamente in crescita.

Risulta in aumento anche il numero di residenti nel comune, come evidenziato nella seguente tabella, ma mentre ciò è dettato dall'aumento della popolazione con età compresa tra i 15 e i 65 e più anni, il numero di residenti sotto i 14 anni, invece, dal 2011 è in continua diminuzione. Fa ben sperare, però, la lieve crescita evidenziata nel 2019

Anno 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	Età media
2002	1.376	7.192	1.844	10.412	42,2
2003	1.366	7.215	1.890	10.471	42,6
2004	1.349	7.243	1.940	10.532	42,9
2005	1.350	7.246	2.002	10.598	43,2
2006	1.358	7.236	2.072	10.666	43,5
2007	1.381	7.203	2.138	10.722	43,9
2008	1.364	7.311	2.211	10.886	44,3
2009	1.357	7.324	2.288	10.969	44,7
2010	1.382	7.296	2.347	11.025	45,0
2011	1.406	7.394	2.381	11.181	45,2
2012	1.380	7.249	2.444	11.073	45,5
2013	1.375	7.244	2.525	11.144	45,9
2014	1.339	7.281	2.602	11.222	46,2
2015	1.339	7.286	2.634	11.259	46,4
2016	1.341	7.316	2.674	11.331	46,5
2017	1.305	7.338	2.727	11.370	46,9
2018	1.291	7.395	2.762	11.448	47,1
2019*	1.306	7.454	2.803	11.563	47,3
2020*	1.267	7.426	2.846	11.539	47,6
2021*	1.234	7.248	2.884	11.366	48,0



--	--	--	--	--

La situazione che si sta verificando negli ultimi anni di sostanziale diminuzione della natalità nel Comune di Montegrotto Terme, ha portato ad una riduzione di iscritti in tutte le strutture del paese, ma al tempo stesso ha consentito, alla nostra scuola, di iniziare una verifica e una condivisione di progetti finalizzati ad un ampliamento dell'offerta formativa che verrà esplicitato nella terza sezione.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A049001
Indirizzo	LARGO G. BERNARDI, 8 MONTEGROTTO TERME MONTEGROTTO TERME 35036 MONTEGROTTO TERME
Telefono	049793349
Email	IMMACOLATA.MONTEGROTTO@GMAIL.COM
Pec	SCUOLAMONTEGROTTOTERME@PEC.FISMPADOVA.IT

Approfondimento

La nostra scuola si pone come obiettivo principale quello di promuovere la crescita serena, armonica e gioiosa di ogni bambino. Vuole essere una scuola che permetta a ciascuno di apprendere nel benessere, nell'entusiasmo e nello scambio. Questi valori, e in particolare il rispetto di ogni singolo bambino e la valorizzazione delle differenze, sono condivisi da tutto il personale. La nostra scuola pone al centro del suo operare i valori della vita promuovendo lo spirito di accoglienza, di condivisione, di solidarietà, di tolleranza e di pace. Inoltre, favorisce la motivazione dell'identità umana e cristiana della persona sviluppando un sentimento di appartenenza alla famiglia, alla comunità ecclesiale e civile e all'intera famiglia umana. La scuola s'impegna a curare e a rafforzare la competenza mediante l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" attraverso i quali il bambino esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza,



di esplorare e ricostruire la realtà conferendole significato e valore. Essa dunque si prende cura dei bisogni dei bambini e garantisce la conoscenza attraverso incontri di vita. La nostra struttura vuole trasformare l'esperienza del bambino in una situazione di apprendimento, facendo evolvere il vissuto per rielaborare e costruire nuovi significati. La scuola promuove dunque lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale ai bisogni formativi e spirituali di ciascuno diventando il luogo nel quale ogni bambino:

-impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri in un'ottica di prosocialità;

-decodifica le proprie emozioni e i propri sentimenti, imparando ad esprimerli e ad ascoltarli;

-diventa costruttore del suo sapere attraverso la proposta di esperienze significative che partono dal concreto e per questo tangibili e facilmente analizzabili anche dai più piccoli.

Per fare tutto questo è fondamentale il valore pedagogico che viene dato al tempo scolastico, la giornata deve essere strutturata con tempistiche adatte alla salvaguardia del benessere psicofisico di ciascun alunno, dando l'opportunità di vivere esperienze significative nel rispetto dei tempi di ognuno. È necessario quindi che tempi e ambienti siano predisposti e organizzati per non lasciare nulla all'improvvisazione, creando un corretto clima per l'apprendimento tenendo conto che per favorire l'autonomia bisogna prevedere i momenti di routine ai quali la programmazione deve riservare un'organizzazione specifica e significativa. Nei gruppi di lavoro viene data attenzione alle esigenze specifiche di ogni età, curando percorsi di apprendimento differenziati e dando alle insegnanti la possibilità di relazionarsi con tutti i bambini. Alla luce di questo, la giornata è pensata ed agita attraverso l'offerta di spazi, attività e un'alternanza tra momenti di lavoro guidato, momenti di gioco libero, momenti di attività individuale e momenti di gruppo.

La nostra scuola segue il calendario scolastico regionale con l'apertura entro la prima settimana di settembre e la chiusura l'ultima settimana di giugno ed è così organizzata: è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 16.00, con un servizio integrativo aggiuntivo: al mattino dalle 7:30 alle 8:00 e al pomeriggio dalle 16.00 alle 17.00 per chi ne fa richiesta. L'accoglienza avviene dalle 7:30 alle 9:00, momento nel quale i bambini, attraverso il gioco libero entrano in relazione spontanea tra di loro, esprimono le loro preferenze affettive rispetto ai compagni e iniziano in maniera serena la giornata; dalle 9:00 alle 9:45 circa vengono svolte le attività di routine quali la



merenda (si alternano frutta fresca di stagione e prodotti secchi quali biscotti o creckers) pratiche igieniche, balli e canti collettivi e la preghiera del mattino; a seguire fino alle 11:30 si svolgono le attività didattiche formalizzate in sezione e/o intersezione e, un giorno a settimana, i laboratori di motoria e musica per tutti i bambini ed inglese solo per i medi e grandi. Dalle 11:30 alle 12:30 c'è il momento del pranzo, con i cibi preparati dalla nostra cuoca nella cucina interna, sempre freschi e fatti al momento per garantire il massimo della qualità e della cura, prestando attenzione anche alla preparazione estetica dei piatti, per invogliare il bambino ad assaggiare tutto ciò che gli viene proposto, incuriosito dall'alternanza dei colori e dalla consistenza delle pietanze. Dalle 12:45 alle 13:00 c'è la prima uscita, per chi non si ferma per le attività del pomeriggio. Segue un momento di gioco libero per tutti i bambini, fino alle 13:15. Successivamente i piccoli vanno nella stanza dei sogni per il riposo con un' insegnante a turno che li accompagna e li sorveglia mentre i medi e grandi dopo le pratiche igieniche, procedono con le attività laboratoriali in sezione. Alle 15:00 dopo aver svegliato i piccoli, questi si ritrovano in salone per la merenda condivisa, mentre i medi e grandi rispettivamente in aula biblioteca e in aula inglese. L'uscita si svolge dalle 15:30 alle 16:00

Per organizzare al meglio le iniziative proposte dalla nostra scuola, i bambini iscritti vengono divisi in quattro sezioni eterogenee, (con un minimo di 15 bambini per sezione come previsto dalla normativa vigente); se in una o più sezioni dovessero esserci bambini certificati, il numero massimo di alunni per sezione è di 20. La scelta delle sezioni eterogenee è motivata dal fatto che nel gruppo i bambini attivano relazioni di aiuto, processi di imitazione ed emulazione e ampliano attività di scambio arricchendo le proprie esperienze per un corretto apprendimento. Il gruppo eterogeneo stimola alla maturazione dell'identità e alla conquista dell'autonomia. In occasione di laboratori specifici, momenti di routine, intersezione, uscite didattiche, ecc. i bambini possono essere raggruppati per fasce omogenee di età. Il Collegio docenti procede, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, alla formazione delle sezioni valutando l'equilibrio numerico rispetto ad alcuni fattori quali l'età, la distribuzione tra maschi e femmine, la multiculturalità da sostenere con pratiche di accoglienza, i bisogni educativi specifici del singolo bambino e dei gruppi preesistenti, la presenza di fratelli o sorelle in termini di valorizzazione dell'autonomia di ciascuno. Tale suddivisione dei bambini può subire tuttavia delle variazioni all'inizio dell'anno, in seguito ad osservazioni fatte dalle insegnanti per poter creare gruppi equilibrati, sia nel rapporto numerico che nel rapporto relazionale. Obiettivo fondante del sistema pedagogico della nostra scuola è il lavoro di intersezione, attraverso il quale si esplicitano i singoli progetti



educativi in coerenza con i principi dell'accoglienza, dell'inclusione e delle pari opportunità.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Lingue	1
	Musica	1
Biblioteche	Classica	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	1

Approfondimento

L'attenzione alla persona implica la cura degli spazi in cui viene accolta; per questo la strutturazione dello spazio, rispondendo ai bisogni di bambini e adulti, riflette una visione della vita, del rapporto educativo e quindi della scuola che ci appartiene.

I nostri spazi interni sono stati tuttavia riconvertiti e adattati alle esigenze di sicurezza e prevenzione Covid.

Al piano terra:

- Entrata: si trovano gli armadietti personalizzati dal contrassegno, ossia un simbolo unico, assegnato per ogni bambino e che lo accompagnerà per tutti gli anni alla scuola dell'infanzia, dove ciascuno ripone i propri indumenti. In questo ambiente viene stimolata l'autonomia e la cura degli oggetti personali. Alcuni angoli sono riservati ai genitori; è infatti presente la bacheca con la progettazione didattica, aggiornata man mano che si programmano le diverse UdA (unità di apprendimento) nel corso dell'anno, una bacheca per le comunicazioni per e tra i genitori ed il menù fotografico. Alcuni pannelli rimovibili sono utilizzati per vari avvisi e



comunicazioni per le famiglie. Inoltre, è presente la piantina per il piano di emergenza ed evacuazione.

- Salone: luogo di accoglienza e di condivisione dei rituali, spazio dedicato al progetto motricità attivato per tutti i bambini della scuola e per la giornata aperta organizzata per tutti i genitori nel mese di maggio, area utilizzata occasionalmente per le attività didattiche svolte nel grande gruppo, spazio di uscita pomeridiana per i piccoli, ambiente per i momenti di continuità con il nido integrato. Il salone è strutturato in diversi angoli: della lettura, del travestimento, del gioco simbolico, logico matematico e musicale. E' arredato con panchine, impianto stereo, e un armadio. Porta per l'uscita di emergenza, apparecchio di ricircolo dell'aria e raffrescamento.
- Aula: riservata al laboratorio di inglese, attrezzata con alcuni tavoli, mobili con ante a scorrimento dove riporre giochi e materiale. Una porta per l'uscita di emergenza. Questa uscita viene utilizzata al pomeriggio dal gruppo dei bambini grandi quando non si esce in giardino;
- Biblioteca: arredata con tappeti, cuscini, pannelli espositori, libri su diversi argomenti, un angolo riservato alla lettura in autonomia. Questo spazio ha lo scopo di avvicinare il bambino alla lettura, al rispetto del materiale e valorizzare il rapporto affettivo tra bambino e genitori. Inoltre, favorisce la comprensione e stimola la rielaborazione verbale ed emotiva. Anche questa stanza ha un'uscita di emergenza. Viene utilizzata al pomeriggio dal gruppo dei bambini medi quando non si esce in giardino.
- Sala da pranzo per i bambini: arredata con tavoli, sedie, e armadi per le stoviglie. Due porte per l'uscita di emergenza; carrelli porta bavaglie con contrassegno; un impianto microfono e uno stereo; un apparecchio di ricircolo d'aria e raffrescamento.
- Servizi igienici per bambini: composti da una vasca per la pulizia, un armadio per indumenti di ricambio e un armadio chiuso per detersivi e detergenti per la pulizia degli ambienti; cassetta del pronto soccorso, wc, lavandini, asciugamani di carta per il personale e appendi asciugamani con contrassegno per i bambini;
- Anti cucina e cucina: l'anti cucina attrezzata con tavolino, telefono, cassetta delle chiavi della struttura, carrelli porta vivande e tre porte tagliafuoco. La cucina professionale è attrezzata per la conservazione e la preparazione dei pasti per bambini e personale.
- Servizi igienici e spogliatoio con armadietti, riservati al personale.
- Dispensa: attrezzata con frigo, freezer e scaffali per alimenti, chiusa con chiavistello alto per la sicurezza dei bambini.



- Zona scala, dove si trova il quadro elettrico e tre armadi con materiale didattico.
- Sottoscala: utilizzato come deposito di macchinari per la pulizia, di attrezzi per la motricità e un armadio con detersivi, anch'essa chiusa con un chiavistello alto per la sicurezza dei bambini.

Al primo piano:

- Ufficio della direzione: adibito alle pratiche burocratiche ed informative. Arredato con tre tavoli, sedie, due computer, armadi con materiale cartaceo ed armadio con l'archivio.
- Ripostiglio: strutturato in scaffalature contenenti materiale didattico vario.
- Sala insegnanti: arredata con un tavolo, sedie, un computer, un fotocopiatore e cinque armadi per il materiale didattico e cartaceo.
- Sala da pranzo per il personale: arredata con un tavolo, sedie, un frigo, un freezer, un forno a microonde, una macchina del caffè ed un mobile adibito a dispensa.
- Servizi igienici e spogliatoio: con armadietti, riservato al personale.
- Servizi igienici per bambini: wc, lavandini.
- Quattro sezioni: classi riservate alle attività didattiche. Sono strutturate in diversi angoli: della lettura, del gioco simbolico, dei rituali. Arredi per le attività didattiche: tavoli, sedie, cattedra dell'insegnante, armadi dove riporre giochi e materiale, cassetti personalizzati. La sezione accoglie al mattino un gruppo eterogeneo di bambini per lo svolgimento delle UDA legate alla progettazione annuale. Al pomeriggio, invece, le sezioni sono utilizzate dai bambini di 4 e 5 anni divisi in gruppi misti per lo svolgimento delle attività laboratoriali specifiche.
- Stanza per il riposto dei bambini: arredata con panchine, lettini, una postazione per l'insegnante, una cassettera, uno stereo, due condizionatori e tre porte tagliafuoco. Presenta una porta per l'uscita di emergenza con l'accesso alla scala antincendio.
- Spazio riservato alle mamme: per le mamme che collaborano con la scuola per l'organizzazione di diverse iniziative, dotato di armadi con materiale cartaceo, colori, per l'organizzazione delle diverse attività.
- Corridoio con esposto il piano di emergenza e di evacuazione. Una porta per l'uscita di emergenza con accesso alla scala antincendio.
- Appartamento delle suore.



I nostri spazi esterni sono:

Spazio anteriore:

- Ampio cortile delimitato in parte da una siepe, ricoperto di ghiaia e con diversi alberi suddiviso in quattro giardino attrezzati con: altalene, una struttura gioco composta da torrette e due scivoli, quattro casette, tre molle, un canestro, un serpentone composto da più tunnel e 3 scivoli, una struttura composta da casetta, tunnel e pannello tris, panchine da giardino, bidone per la raccolta del verde, cartelli con punti di raccolta in caso di evacuazione, due cancelli. Lo spazio esterno riveste, innanzitutto, una funzione socializzante. Inoltre, è utile per lo sviluppo della motricità globale, sperimentando la capacità di autocontrollo e rispetto delle regole condivise proposte per questo ambiente.
- Retro della chiesa (Oratorio della Madonna) con accesso al campanile.

Spazio posteriore e laterale:

- Prato verde con alberi e un cancello, orto delle suore, orto della scuola.
- Scala antincendio che porta nella parte anteriore del cortile.



Risorse professionali

Docenti	5
Personale ATA	4

Approfondimento

Le figure professionali che girano attorno alla nostra scuola sono:

Il Legale Rappresentante:

presidente della Scuola è il Parroco *pro tempore* in quanto Legale Rappresentante della Parrocchia, ente gestore della Scuola stessa.

Spetta al legale rappresentante:

- rappresentare in ogni sede e livello la scuola dell'infanzia e stare in giudizio per la stessa;
- nominare, ammonire, licenziare il personale previo parere del comitato di gestione;
- stipulare convenzioni con Enti pubblici e privati previo parere del Comitato di gestione;
- nominare il Segretario;
- nominare il Tesoriere;
- nominare la Coordinatrice della Scuola, sentito il parere del Comitato di gestione.

Il Comitato di gestione:

Spetta al Comitato di gestione:

- provvedere a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della Scuola;
- approvare i bilanci preventivi e consuntivi;



- adottare il regolamento interno della Scuola;
- nominare, ammonire, licenziare il personale;
- nominare la Coordinatrice della Scuola;
- fissare il contributo mensile delle famiglie (retta), valutando eventuali condizioni di indigenza;
- deliberare su ogni argomento che attiene alla funzione di "gestore della Scuola" così come prevista dalla normativa in vigore sulle Scuole dell'Infanzia.

la Coordinatrice pedagogico-didattica:

la Coordinatrice collabora con il Presidente quale "dirigente scolastico" per il buon funzionamento sia dell'attività scolastica, sia della gestione della scuola.

La Coordinatrice è tenuta in particolare a:

- osservare e attuare gli orientamenti e le normative statali sulle scuole dell'infanzia;
- assicurare la costante attuazione della "*mission*" della scuola rispetto alla ispirazione e alle finalità stabilite dallo statuto;
 - promuovere ogni iniziativa per il miglioramento della qualità della scuola favorendo la formazione e l'aggiornamento delle insegnanti, la partecipazione delle famiglie e il lavoro di rete con altre scuole e le istituzioni locali;
 - organizzare, coordinare e dirigere il personale che opera nella Scuola;
 - supervisionare i documenti e i progetti educativi.

il personale insegnante:

compiti del personale insegnante sono:

- vigilare sui bambini e sulla loro sicurezza;
- tenere aggiornato il registro delle presenze;
- programmare e realizzare unità di apprendimento favorenti lo sviluppo complessivo del bambino, prediligendo un approccio ludico, con la supervisione della coordinatrice;



- partecipare alla gestione sociale della scuola e curare rapporti stabili con le famiglie e con il territorio;
- creare ed aggiornare strumenti di osservazione;
- organizzare colloqui individuali con i genitori per scambiare informazioni dettagliate sull'andamento dell'apprendimento e dello sviluppo cognitivo, emotivo, affettivo e relazionale dei bambini;
- condividere strategie educative con i referenti delle strutture assistenziali o con i singoli specialisti che seguono eventuali bambini.

la segretaria:

spetta alla segretaria:

- gestire la contabilità e il pagamento delle rette;
- gestire l'archivio della scuola;
- aggiornare i dati on line presso il sito del Ministero della Pubblica istruzione e della Regione;
- inviare la documentazione al Ministero della Pubblica Istruzione, alla Regione e al Comune per la richiesta dei contributi previsti dalla legge e/o dalle convenzioni;
- curare i contatti tra fornitori/utenti/servizi presenti nel territorio/amministrazione comunale/FISM e la coordinatrice pedagogico-didattica ed il Comitato di gestione;
- gestire la posta cartacea ed elettronica;
- gestire la parte economica relativa a gite o uscite didattiche;
- curare il registro delle iscrizioni degli alunni.

il personale ausiliario:

il personale ausiliario assicura una situazione ambientale adeguata alle esigenze ed ai bisogni dei bambini. Svolge compiti di pulizia e riordino degli ambienti scolastici e delle aree esterne di pertinenza; provvede alla preparazione dei pasti.



Allegati:

organigramma 2022.pdf



Priorità desunte dal RAV

Aspetti Generali

In maniera informale la scuola ha avuto riscontro da parte dei genitori che la maggior parte dei bambini che hanno frequentato la scuola primaria non hanno riscontrato difficoltà. La scuola primaria ad oggi non dà alcuna restituzione formale rispetto all'esperienza vissuta dai bambini uscita da questa scuola.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Ci si propone di utilizzare gli strumenti tecnologici presenti a scuola con maggior frequenza e sfruttandone tutte le funzioni per rendere più accattivante l'attività didattica proposta (facendo riferimento alle Linee guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate con il D.M. nr. 89 del 7 agosto 2020);

introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con l'entrata in vigore della L. 92/2019, a partire dall'anno scolastico 2021-2022;

outdoor education;

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Coding outdoor education



Aspetti generali

La scuola fa proprie le finalità espresse all'interno delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012, aggiornate nel 2017 e fa riferimento al decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43, recante adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, che ha segnato una tappa importante nella storia dei servizi educativi per l'infanzia in quanto si tratta del primo riferimento unitario sul territorio nazionale per un segmento educativo disciplinato finora solo da norme regionali e da regolamenti comunali.: "I presenti Orientamenti educativi rappresentano, quindi, un punto di riferimento pedagogico unico e unitario per tutti i servizi educativi per l'infanzia da zero a tre anni funzionanti in Italia: nidi/micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi quali spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare. La centralità del bambino, la professionalità degli operatori, il progetto educativo intenzionale e in continuità orizzontale (con la famiglia e il territorio) e verticale (con la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione), la strutturazione di spazi, tempi e un'organizzazione coerenti con le "conquiste possibili" nel processo di costruzione dell'identità e di sviluppo dell'autonomia e delle competenze dei bambini, compresa quella di cittadinanza, sono elementi imprescindibili per tutti i servizi educativi per l'infanzia. Questi, infatti, tutt'altro che semplici luoghi in cui trascorrere più ore del giorno, hanno una essenziale funzione di educazione e cura dei piccoli nei primi importantissimi mille giorni di vita e, pertanto, occorre siano caratterizzati da elevata qualità".

In esso si fa riferimento al conseguimento dei seguenti obiettivi: maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze e senso di cittadinanza, perseguiti attraverso un'operatività stimolata da una costante INNOVAZIONE PEDAGOGICA ed avvalendosi, con coerenza e progressiva integrazione tra i vari servizi, dell'insieme di risorse a disposizione.

Oltre ai riferimenti normativi, la nostra Scuola dell'Infanzia s'ispira ai concetti principali del *costruttivismo* che possono essere riassunti in questi punti:

- la conoscenza è prodotto di una costruzione attiva del soggetto;
- ha carattere "situato", ancorato nel contesto concreto;
- si svolge attraverso particolari forme di collaborazione e di negoziazione sociale.

In primo piano viene posta la costruzione del significato, sottolineando il carattere attivo, polisemico,



non predeterminabile di tale attività.

Secondo il metodo dell'**apprendimento scientifico** il bambino è attivamente coinvolto nella costruzione della conoscenza in modo significativo; la conoscenza non si trasmette, ma viene costruita da ogni singolo bambino. Nel costruttivismo la figura d'insegnante non è semplice fornitore di informazioni, la scuola s'inserisce pienamente nella vita e nel vissuto personale del bambino. Il costruttivismo può essere sintetizzato nella frase: "La conoscenza è costruita dalla mente di colui che impara". La costruzione della conoscenza avviene mediante l'osservazione ragionata di eventi, interpretata e mediata attraverso concetti che il bambino già possiede.

In accordo con la teoria di **Vygotskij**, il bambino è protagonista e costruttore della propria conoscenza, imparando a lavorare sulla zona di sviluppo prossimale, ovvero "la distanza tra il livello di sviluppo attuale (come lo si può determinare attraverso il modo in cui il bambino risolve i problemi da solo) e il livello di sviluppo potenziale (il modo in cui il bambino risolve i problemi assistito da un adulto o collaborando con altri bambini)" (1978). Il docente si pone come mediatore, cioè come colui che deve collocare il suo intervento nella zona prossimale di sviluppo per permettere all'individuo di superare le sue competenze attuali grazie ad un'azione congiunta con l'insegnante stesso o con altri individui. L'insegnante deve anche permettere l'interiorizzazione delle procedure acquisite nell'interazione sociale, perché il bambino possa attivarle in modo autonomo, cioè integrarle nello sviluppo attuale.

Inoltre, la nostra scuola dell'Infanzia fa riferimento alla metodologia di **Gordon** per quanto riguarda l'ascolto attivo. Prima di "saper parlare" è necessario "saper ascoltare". L'ascolto è uno degli strumenti più efficaci poiché, anche solo ascoltando una persona la si può aiutare, se è in difficoltà. Il docente che sa usare il metodo dell'ascolto attivo può portare il bambino a liberarsi da ciò che lo opprime parlandone, facendogli comprendere che lo accetta così com'è. L'ascolto, quello vero, può assumere due forme (ascolto passivo e ascolto attivo), esprime il linguaggio dell'accettazione e si articola in quattro momenti: L'ascolto passivo è un silenzio interessante e accettante, fondamentale perché la comunicazione tra insegnante e bambino possa essere fluida. Esso permette al bambino di esporre i propri problemi senza essere interrotto. L'ascolto attivo si realizza mediante i successivi momenti che sono messaggi d'accoglimento, i quali indicano al bambino che l'insegnante lo segue e lo ascolta.



La nostra scuola ritiene preminente la centralità del bambino, il rispetto della sua identità, promuovendo lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale ai suoi bisogni formativi e spirituali. La Scuola dell'Infanzia diviene così il luogo nel quale ogni bambino:

- impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri;
- decodifica le proprie emozioni e i propri sentimenti, imparando ad esprimerli e ad ascoltarli;
- diventa costruttore del suo sapere attraverso la proposta di esperienze significative.

Il nostro curriculum

Nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012 si legge: "...le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte, relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal Documento Nazionale." Da ciò si deduce che il curriculum è (e deve essere) visto come spazio di ricerca e innovazione per gli insegnanti e non come puro adempimento. Dunque lavorare sul curriculum, nel testo delle Indicazioni, significa partecipare a processi di apprendimento organizzato da parte di una comunità professionale i cui elementi distintivi sono partecipazione e apprendimento continuo. In sintesi, ogni comunità educante deve diventare "laboratorio" per la costruzione del curriculum della scuola, ma soprattutto per la ricerca di nuove strategie didattiche studiate sul campo, adattate al contesto e ai bambini con i quali concretamente ci si trova a lavorare ed ai quali bisogna assicurare apprendimenti significativi e non inerti.

La Premessa delle Indicazioni Nazionali precisa inoltre come il curriculum debba essere articolato partendo dalle otto competenze chiave europee, perché esse rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

Per promuovere le competenze chiave all'interno della scuola dell'infanzia non s'individua una



metodologia univoca, però s'intravedono alcune caratteristiche essenziali. Dal momento che una competenza è un'attitudine a svolgere un compito, un aspetto imprescindibile per individuare, valutare e certificare una competenza è proporre "compiti di realtà" o "prove concrete" in cui l'alunno è messo in opera nel saper utilizzare quello che sa. Queste rientrano in unità didattiche multidisciplinare che si chiamano "Unità di Apprendimento".

Posto che una competenza non è trasferibile, poiché implica oltre a conoscenze ed abilità una dimensione personale (motivazioni, il lasciarsi provocare dalla realtà, attitudini), è però trasferibile il "metodo" per arrivare ad essa. Questo è il compito richiesto all'attività docente dalle nuove Indicazioni Nazionali. Ne consegue che è di fondamentale importanza la progettazione formativa per competenze partendo dai reali bisogni formativi richiesti alla scuola dalle famiglie e dalla società. (Per la versione completa del Curricolo della nostra scuola dell'infanzia vedere Allegato B; per il Curricolo specifico relativo all'insegnamento della religione cattolica IRC, in quanto scuola parrocchiale di ispirazione cristiana, vedere Allegato C).

Le fasi di programmazione

Tutte le scuole di ogni ordine e grado devono stendere una progettazione curricolare, rifacendosi alle normative specifiche: Indicazioni Nazionali e Competenze chiave europee. Tenendo conto della libertà di insegnamento e nel rispetto dell'autonomia scolastica il collegio docenti stende una programmazione curricolare al fine di raggiungere i Traguardi per lo sviluppo delle competenze previste dal documento.

La nostra programmazione prevede un periodo iniziale dedicato all'accoglienza, finalizzato all'osservazione di ogni bambino per individuare i loro bisogni e stendere gli obiettivi di apprendimento che, attraverso percorsi didattici mirati, permetteranno loro di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Lo strumento di osservazione che è stato individuato è il Chess. Il Chess è uno strumento internazionale per la valutazione delle competenze che fotografa in un certo periodo a che punto è il bambino in determinati ambiti: autonomia, attenzione e concentrazione, sviluppo motorio, le relazioni, l'identità



personale, etc. che corrispondono ai diversi campi di esperienza che vengono proposti al bambino. E' uno strumento che permette di comparare ciò che vedono i genitori e ciò che vedono le insegnanti per uno sguardo integrato del bambino. Il Chess è costituito da un insieme di griglie che permettono l'osservazione di ogni singolo bambino nel contesto ed è un valido aiuto per le insegnanti al fine di effettuare un'adeguata programmazione educativa e didattica. Questo strumento viene utilizzato partendo da un'ipotesi costruttiva, con la finalità di evidenziare le potenzialità, le abilità, ciò che ciascuno "sa fare" o "dimostra di essere" nell'ambito del quotidiano e non quale metro per misurare le difficoltà, i limiti. L'utilizzo di queste griglie in ambito educativo può aiutare il gruppo insegnanti ad entrare in comunicazione, facilitando l'organizzazione del lavoro.

La raccolta strutturata di informazioni è fondamentale perché aiuta le docenti ad orientare al meglio il lavoro educativo e didattico, puntando al conseguimento di obiettivi che siano effettivamente raggiungibili dall'alunno, attraverso passaggi graduali e rispettosi della persona.

L'osservazione ha la caratteristica della continuità nel tempo, e proprio grazie a questo aspetto è possibile evidenziare per ciascun bambino un percorso di crescita e maturazione, che dai dati dell'osservazione stessa trae il proprio fondamento: proprio come Piaget che, avendo chiaro l'obiettivo della propria osservazione, conduceva il colloquio con i figli su "binari" predeterminati, così le insegnanti, coscienti della finalità del proprio intervento educativo e didattico, intravedono un possibile percorso per ogni bambino, percorso che si ridefinisce giorno dopo giorno a partire dall'esperienza osservativa.

I genitori, tramite dei colloqui individuali programmati nei mesi di novembre e di aprile, vengono portati a conoscenza e condividono il percorso di crescita formativo dei propri figli.

La programmazione deve tener conto del territorio, delle risorse umane, dei tempi e dell'organizzazione interna della scuola mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Per permettere ad ogni bambino di crescere in armonia ogni intervento didattico prevede una metodologia specifica accordata tra tutto il team insegnanti quale l'esperienza diretta, il circle-time, il gioco, i laboratori, le attività di intersezione e le uscite didattiche.

Le attività da proporre ai bambini devono essere finalizzate al raggiungimento dei traguardi e adeguate



alla loro età. Le attività necessitano di una preparazione con tempi, modi e materiali prefissati per evitare l'improvvisazione. Devono essere coinvolgenti, accattivanti e sempre attuali, affinché i bambini siano i veri protagonisti del loro agire.

L'insegnante verifica periodicamente e sistematicamente gli apprendimenti dei singoli alunni affinché la programmazione non sia rigida ma flessibile e soggetta a cambiamenti. Tra gli strumenti utilizzati dalle insegnanti per la verifica intermedia e finale troviamo: cartelloni, lavori di gruppo, schede didattiche, rielaborazioni verbali, produzioni grafico-pittoriche, raccolta di foto.

La valutazione permette alle insegnanti di ridiscutere l'organizzazione, la didattica e gli obiettivi proposti, diventando uno strumento privilegiato per controllare e regolare il progetto formativo in tutte le sue fasi. La valutazione diventa quindi uno strumento che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA" PD1A049001 (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

30 ore annuali

Approfondimento

La giornata scolastica è scandita per i bambini da una serie di routines atte a rafforzare la loro sicurezza su ciò che sta per accadere e da attività didattiche programmate ogni anno, tenendo conto della libertà di insegnamento e nel rispetto dell'autonomia scolastica, stabilite dal collegio docenti e inserite nella programmazione curricolare al fine di raggiungere i Traguardi per lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo.

La nostra programmazione prevede un periodo iniziale dedicato all'accoglienza, finalizzato all'osservazione di ogni bambino per individuare i loro bisogni e stendere gli obiettivi di



apprendimento che, attraverso percorsi didattici mirati, permetteranno loro di raggiungere i traguardi d'apprendimento previsti.

La programmazione deve tener conto anche del territorio, delle risorse umane, dei tempi e dell'organizzazione interna della scuola mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Per permettere ad ogni bambino di crescere in armonia ogni intervento didattico prevede una metodologia specifica accordata tra tutto il team insegnanti quale l'esperienza diretta, il circle-time, il gioco, i laboratori, le attività di intersezione e le uscite didattiche.

Le attività necessitano di una preparazione con tempi, modi e materiali prefissati per evitare l'improvvisazione. Devono essere coinvolgenti, accattivanti e sempre attuali, affinché i bambini siano i veri protagonisti del loro agire.

Alleghiamo di seguito una tabella che schematizza l'organizzazione settimanale delle attività che proponiamo.

Allegati:

programmazione settimanle 23-24-1.pdf



Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La nostra scuola ritiene preminente la centralità del bambino, il rispetto della sua identità, promuovendo lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale ai suoi bisogni formativi e spirituali. Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza poichè nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. -CURRICOLO IMPLICITO La nostra scuola supporta i genitori e i bambini nell'affrontare la nuova situazione di vita, garantendo gradualità nel processo di ambientamento e favorendo l'instaurarsi del rapporto di reciproca fiducia tra adulti e tra adulti e bambini. L'inserimento avviene nel mese di settembre, con tappe graduali concordate insieme alle insegnanti di sezione in base alle esigenze del singolo bambino e della famiglia. Durante il periodo dell'inserimento e dei reinserimenti gli orari di apertura e chiusura della scuola variano come segnalato all'interno di ciascun calendario scolastico specifico per il mese di settembre e consegnato a tutte le famiglie prima dell'inizio della scuola, in ragione della complessità dei gruppi di bambini da accogliere. Ciò consente la presenza di tutte e quattro le insegnanti in sezione e della coordinatrice, offrendo la possibilità di realizzare proposte pedagogiche anche individualizzate, ponendo maggiore attenzione al singolo ed in particolare ai bambini più piccoli che per la prima volta entrano nel mondo della scuola. L'accoglienza prevede il graduale



inserimento di tutti bambini, pertanto essa non va interpretata come una fase temporanea della vita scolastica, bensì come un atteggiamento che fa da sfondo al vivere quotidiano.

L'atteggiamento accogliente è rivolto non solo ai bambini, ma anche alle famiglie; sono questi i motivi per i quali la prima settimana di ottobre è ormai consuetudine festeggiare insieme insegnanti, bambini e famiglie l'anno scolastico che inizia con la Festa dell'Accoglienza, che viene fatta coincidere anche con la festa dei nonni, parte integrante delle famiglie di oggi, con la loro presenza importante ed il loro sostegno. Dopo questo primo periodo di assestamento all'interno del mondo della scuola dell'infanzia, vengono calendarizzati diversi incontri nel corso di tutto l'anno scolastico, in un'ottica di condivisione di responsabilità dell'educazione, formazione e crescita dei bambini, come richiamato dalla Circolare MIUR n. 1972 del 15.09.2015, dove si esplicita che è compito fondamentale delle famiglie partecipare e contribuire, insieme alla scuola, al percorso educativo e formativo dei propri figli. In tal senso, la nostra scuola organizza situazioni formali ed informali di coinvolgimento diretto dei genitori attraverso:

- un incontro informativo con i genitori dei bambini nuovi iscritti, prima dell'inizio dell'anno scolastico, dove vengono comunicate tutte le informazioni pratiche inerenti il corredo da preparare e l'organizzazione pratica dei primi giorni.
- incontri di sezione tra genitori e insegnanti;
- un'assemblea generale d'inizio anno scolastico: riunione che si tiene nel mese di ottobre, che può svolgersi in presenza o da remoto, durante la quale vengono illustrati il PTOF, il Regolamento della scuola e la progettazione curricolare dell'anno in corso; vengono presentati gli Organi Collegiali; viene consegnata copia del calendario scolastico; si effettua l'elezione dei rappresentanti di sezione che s'incontreranno in presenza o da remoto, mediamente quattro volte l'anno e restano in carica un anno; per elezione viene nominato anche un presidente dei genitori;
- un'assemblea di verifica a metà anno scolastico della prima parte del percorso formativo, che avviene in presenza o da remoto, suddivisi per sezione, nel mese di gennaio e quella della seconda, che avviene tra aprile e maggio: queste due assemblee servono per verificare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento prefissati in corso d'anno e per condividere con le famiglie le esperienze vissute dai propri bambini. si prevede di farle in modalità remoto;
- per tenere informati i genitori sullo svolgimento del percorso formativo ed il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze, le insegnanti e la coordinatrice provvedono all'organizzazione di due colloqui individuali all'anno con i genitori indicativamente nei mesi di novembre e aprile pur mantenendo la disponibilità, su richiesta dei genitori stessi, per eventuali colloqui in diversi momenti dell'anno;
- alcuni incontri formativi per genitori, organizzati in collaborazione con la parrocchia, il Comune, le altre scuole del territorio, i servizi sociali, in diversi periodi dell'anno e con tematiche differenti, calendarizzati di anno in anno, tenendo presenti l'evoluzione del Coronavirus e le possibilità di incontro in presenza o meno.

Oltre a queste situazioni, la scuola in collaborazione con il gruppo rappresentanti organizza



iniziative e feste che possono variare di anno in anno: quest'anno saranno limitate e gestite secondo le norme e direttive regionali e nazionali: - Festa dell'Immacolata, l'8 dicembre - Chiara Stella, cioè lo scambio di auguri natalizi per le strade della città - Festa di Carnevale - Festa della Famiglia - Festa dei diplomi dei grandi Inoltre, per creare un clima di trasparenza e garantire un sereno inserimento, tutte le famiglie del territorio sono invitate, mediante una comunicazione scritta a partecipare all'Open Day, cioè una mattinata nel mese di dicembre e un pomeriggio nel mese di gennaio, prima dell'apertura delle iscrizioni, in cui la scuola rimane aperta e si presenta illustrando il PTOF e dando la possibilità di visitare gli ambienti e di conoscere le insegnanti.

-CURRICOLO ESPLICITO Nella Premessa delle Indicazioni Nazionali emerge come il curricolo debba essere articolato partendo dalle otto competenze chiave europee, perché esse rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Per promuovere le competenze chiave all'interno della scuola dell'infanzia non s'individua una metodologia univoca ma si intravedono alcune caratteristiche essenziali. Dal momento che una competenza è un'attitudine a svolgere un compito, un aspetto imprescindibile per individuare, valutare e certificare una competenza è proporre "compiti di realtà" o "prove concrete" in cui l'alunno sia messo in opera nel saper utilizzare quello che sa. Queste rientrano in unità didattiche multidisciplinari che si chiamano "Unità di Apprendimento". Posto che una competenza non è trasferibile, poiché implica oltre a conoscenze ed abilità una dimensione personale (motivazioni, il lasciarsi provocare dalla realtà, attitudini), è però trasferibile il "metodo" per arrivare ad essa. Questo è il compito richiesto all'attività docente dalle nuove Indicazioni Nazionali. Ne consegue che è di fondamentale importanza la progettazione formativa per competenze partendo dai reali bisogni formativi richiesti alla scuola dalle famiglie e dalla società. Tale progettazione deve tener conto del territorio, delle risorse umane, dei tempi e dell'organizzazione interna della scuola mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Per permettere a ciascun bambino di crescere in armonia, ogni intervento didattico prevede una metodologia specifica accordata tra tutto il team insegnanti quale l'esperienza diretta, il circle-time, il gioco, i laboratori, le attività di intersezione e le uscite didattiche. Le attività da proporre ai bambini devono essere finalizzate al raggiungimento dei traguardi e adeguate alla loro età. Le attività necessitano di una preparazione con tempi, modi e materiali prefissati per evitare l'improvvisazione. Devono essere coinvolgenti, accattivanti e sempre attuali, affinché i bambini siano i veri protagonisti del loro agire. La nostra scuola concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile e costruita in itinere. I percorsi formativi vengono attuati utilizzando strategie specifiche: - il gioco come metodo privilegiato; la valorizzazione del gioco, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco simbolico, di immaginazione, di identificazione, di ruolo ...), in quanto



l'attività didattica ludiforme consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. Il gioco può essere o strutturato, in quanto prevede l'organizzazione dei tempi e dei materiali specifici, favorendo relazioni collaborative con forte coinvolgimento affettivo quali integrazione e senso di appartenenza al gruppo e accettazione delle regole del gioco; o libero, attraverso il quale i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali; - l'esperienza diretta, affinché il bambino diventi protagonista del proprio apprendimento e possa sviluppare dei processi cognitivi adeguati alle dimensioni di sviluppo per promuovere l'autonomia, l'identità, la competenza e la cittadinanza; le esperienze dei bambini sono finalizzate al potenziamento di una molteplicità di modalità, di tempi, di ritmi personali, nello sviluppo dei processi cognitivi e delle diverse dimensioni di espressione dell'intelligenza. - la relazione, che mira ad uno sviluppo affettivo e cognitivo facendo evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno. La vita di relazione infatti, in tutte le sue modalità, favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse, spinge alla problematizzazione, sollecita a dare e a ricevere spiegazioni. Curare le relazioni tra bambini, tra adulti, tra adulti e bambini mette in atto relazioni costruttive con responsabilità condivise. - la quotidianità vissuta e l'attenzione all'imprevisto: infatti tutto, all'interno della scuola, va adattato alle funzioni, alle finalità educative, alle dimensioni di sviluppo e alle esigenze dei bambini, perché ogni loro esperienza, anche quella di routine quotidiana acquisti un chiaro significato e svolga il suo ruolo di promozione dell'autonomia e dell'identità personale, intese come fiducia e sicurezza.

IL CURRICOLO sia ORIZZONTALE che VERTICALE deve valorizzare al massimo il significato del percorso formativo realizzato da ogni bambino, nel rispetto delle sue caratteristiche e mettere in luce il "paziente" lavoro svolto dal personale educativo e docente.

Tutto questo è rafforzato anche alla luce delle seguenti indicazioni del Ministero:

"L'accoglienza della persona nella sua interezza richiede di sviluppare in modo più pieno l'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione, anche attraverso la pratica del curricolo verticale. Le storie diverse che hanno avuto i servizi educativi e le scuole dell'infanzia nel nostro Paese hanno portato a differenze nei riferimenti teorici, nelle pratiche educative, nelle organizzazioni, nei percorsi di formazione iniziale del personale e nei modelli gestionali.[...] La continuità non è da intendersi solo in senso verticale, ma anche orizzontale, laddove servizi educativi e scuole dell'infanzia sono chiamati a confrontarsi con una più ampia comunità costituita da altre istituzioni e agenzie educative formali e informali"

(Ministero Istruzione, Linee Pedagogiche zerosei)



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Motoria

Prevede una serie di proposte con l'obiettivo di stimolare la scoperta e la sperimentazione delle potenzialità corporee, motorie e percettive, andando ad intervenire sulle seguenti dimensioni di sviluppo: Senso-percettivo: Le attività sono rivolte al riconoscimento del proprio corpo, percependolo come qualcosa di vivo, ad ascoltarlo, imparando a capire ciò che in ogni momento esso vuole comunicare, relativamente ai movimenti che sta compiendo e alla forza che sta impiegando. Neuro-muscolare e coordinativo: Per muovere un qualsiasi segmento corporeo è necessario che l'informazione dal cervello raggiunga i muscoli. Considerando che la velocità e l'efficacia di questa capacità dipendono dalla quantità e dal tipo di esercizi che vengono proposti, al fine di incrementare il grado di esperienza motoria dei bambini viene presentata una vasta gamma di attività mirate.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

partecipazione attiva alle diverse attività proposte dall'insegnante (attività proposte al singolo, al gruppo, rispetto delle regole).

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Esterno



● Inglese

- Inglese: l'attività in lingua straniera va attuata nel rispetto delle specificità pedagogiche e metodologiche della scuola dell'infanzia. Il quadro pedagogico infatti, richiede che l'intervento non si figuri come insegnamento precoce, sistematico di una lingua straniera, ma come una sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno e ad un'apertura mentale verso modi diversi di pensare e di vivere. Considerando che i bambini di quattro e cinque anni, supportati dall'acquisizione della parola e dalle abilità fonatorie, possiedono un atteggiamento curioso nei confronti delle novità e l'estrema facilità di memorizzare, proponiamo questa esperienza arricchente e stimolante. La nostra proposta cerca di rispondere il più possibile ai bisogni di esplorazione, manipolazione e movimento che i bambini necessitano in questa fascia d'età attraverso una dimensione ludica di trasversalità che facilita l'acquisizione delle competenze linguistiche attraverso modalità di gioco. Il progetto educativo di lingua inglese si riferisce agli obiettivi educativi della programmazione e per tale motivo gli obiettivi didattici del suddetto progetto condividono quelli della programmazione annuale, pur avendo le proprie specificità.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

La partecipazione attiva alle diverse attività proposte dall'insegnante (canto, gioco, drammatizzazione, ascolto e comprensione di semplici dialoghi).

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

● Musica

Questo progetto prevede che i bambini imparino una selezione di canti scelti didatticamente secondo l'estensione e la difficoltà melodica-ritmica, partendo dall'intervallo "sol-mi" (bi tonalità), arrivando a "do-la". La struttura ritmica delle canzoni è semplice ed il metodo utilizzato è il metodo Kodaly. Il repertorio delle canzoni è tratto in parte dalla raccolta Kodaly, in parte dalla tradizione popolare italiana. Ciascun intervento prevede giochi/attività di gruppo inerenti alle canzoni di volta in volta presentate, mirati all'apprendimento dei concetti musicali. Il percorso è arricchito dall'utilizzo a scopo dimostrativo, di strumenti musicali attinenti all'attività di ascolto di musica classica prevista per ciascun intervento a completamento dell'esperienza. L'ultima fase di ogni incontro, interessa ascolti solitamente volti a: insegnare l'ascolto attivo; insegnare a distinguere la musica di valore; coltivare la passione verso la musica di valore; l'importanza della gradualità; sviluppo della memoria musicale. Solitamente il programma prevede per la prima parte dell'anno, ascolti generali in cui si presentano gli strumenti, successivamente si affrontano opere di ampiezza maggiore che possano interessare diverse lezioni: per esempio "Pierino e il lupo" di Prokofiev e "Lo Schiaccianoci" di Chaikovsky. Il tutto in modo ludico e piacevole. In tutte le classi dell'infanzia è possibile l'utilizzo di canzoni comuni per tutte le età nella fase iniziale di ciascuno incontro. La differenza sostanziale avviene nelle fasi successive.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori



Risultati attesi

Verifica del percorso alla presenza dei genitori durante una lezione aperta a fine anno.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Musica
------------	--------

● Biblioteca

leggere ai bambini è un'esperienza di grande valore affettivo e cognitivo perché gli permette di condividere, ascoltare, sorprendersi, scoprire, fantasticare e divertirsi. È necessario quindi lasciare uno spazio definito e dedicato alla lettura; è per questo che è stata allestita una biblioteca interna per i bambini arricchita da tanti libri donati dalle famiglie anche attraverso l'iniziativa "Io leggo perchè". La biblioteca viene utilizzata da gennaio in poi, i bambini si recano un pomeriggio a settimana, divisi in piccoli gruppi, assistono ad una lettura effettuata dall'insegnante e vengono poi lasciati liberi di sfogliare i libri presenti e sceglierne uno da prendere in prestito per una settimana. A questo seguirà la lettura a casa con i propri familiari creando così un'ulteriore intima relazione, un momento specifico dedicato al libro e comunque un percorso di continuità con la scuola. In questo contesto il bambino potrà arricchire il proprio lessico, operare scelte, comunicare le proprie emozioni e sentimenti. Il progetto educativo fa parte in tutto e per tutto della programmazione annuale e quindi condivide gli stessi obiettivi didattici, pur avendo le proprie specificità. Per favorire l'esperienza diretta le insegnanti propongono inoltre delle uscite didattiche decise di anno in anno, in base al percorso formativo intrapreso. Infine, ogni anno scolastico viene programmata almeno un'esperienza di teatro, in quanto si ritiene estremamente stimolante e significativo per il bambino l'approccio all'arte in tutte le sue forme. Vengono, inoltre proposte delle uscite presso la biblioteca di Montegrotto A.



Merini.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Un miglioramento del linguaggio e nel comunicare le proprie emozioni e sentimenti. Una maggiore fruizione dei libri sia della biblioteca scolastica che di quella comunale presente nel territorio.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

● Progetto continuità Nido Integrato/Scuola dell'Infanzia

il progetto continuità nido integrato/scuola dell'infanzia è programmato nelle seguenti modalità:

- Realizzazione di un progetto culturale unitario; - Nei mesi di aprile e maggio vengono concordati degli incontri, come ad esempio attività didattiche in salone e nelle sezioni del piano terra, pranzi insieme, tra il gruppo/i gruppi dei "grandi" del nido e le classi della Scuola dell'infanzia; - Altri momenti di continuità Nido Integrato-Scuola dell'infanzia "M. Immacolata" prendono generalmente spunto dalle feste (Natale, Carnevale, Pasqua) e coinvolgono direttamente tutti i bambini del Nido, che in orario scolastico (di mattina) si recano alla Scuola dell'Infanzia per scambiarsi gli auguri con i bambini più grandi. - Vengono istituiti altri momenti di festa che coinvolgono tutta la comunità scolastica: bambini, insegnanti, genitori, fratelli, nonni, zii... Tali momenti sono: Festa dei nonni: un pomeriggio di settembre/ottobre (vicino alla Festa degli Angeli Custodi); Festa dell'Immacolata: 8 dicembre; Festa della Famiglia: un sabato pomeriggio di maggio; - A fine anno scolastico si svolge una verifica tra le educatrici, le



insegnanti e la coordinatrice sulle attività svolte durante l'anno appena trascorso. In tale occasione si consegnano le schede di continuità e si scambiano informazioni sui bambini che passeranno alla Scuola dell'infanzia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Favorire il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia in modo più sereno

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

● Progetto continuità Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria

La continuità con le scuole primarie dell'istituto comprensivo di Montegrotto Terme, viene definita un semplice progetto, condiviso con le insegnanti delle scuole, al quale gli alunni dell'ultimo anno parteciperanno accompagnati da un'insegnante della scuola e dalla coordinatrice per favorire la conoscenza di un ambiente nuovo che li accoglierà l'anno scolastico successivo e nel quale inizieranno una nuovo percorso di crescita. In questa occasione, nel mese di maggio, i bambini visiteranno i locali della scuola dove hanno fatto l'iscrizione e



parteciperanno a delle piccole attività organizzate dalle prime classi della primaria. In un secondo momento invece, le insegnanti e la coordinatrice, nel mese di giugno, si incontreranno con tutte le insegnanti delle scuole primarie che a settembre prenderanno le classi prime ed in tale occasione si scambieranno delle informazioni sui bambini che passeranno in quella scuola. Per rendere più proficuo questo momento, l'incontro sarà preceduto dalla compilazione delle schede di passaggio inviate direttamente dalla scuola primaria e che le insegnanti dovranno compilare e restituire all'istituto comprensivo entro fine maggio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Passaggio graduale alla scuola primaria

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

● Progetto sicurezza

con le norme vigenti circa il Testo Unico per la Sicurezza, la scuola dedica uno spazio e un tempo precisi ed organizzati per realizzare un progetto specifico sulle tematiche di pericolo e di comportamento, adeguato alla struttura e all'età dei nostri bambini. Tale progetto viene attuato nel mese di ottobre, in collaborazione con il Responsabile della Sicurezza della nostra scuola. Attraverso giochi e altre attività educative i bambini sviluppano maggiori capacità nella gestione dell'imprevisto, dei propri limiti e dell'autocontrollo, acquisendo più fiducia nelle proprie capacità. In questo modo viene rafforzata la loro autonomia e acquisiscono maggiori competenze e conoscenze volte ad incrementare la sicurezza di se stessi e degli altri. Il progetto porterà i bambini ad acquisire specifiche competenze nel campo della sicurezza. Il progetto



sicurezza è un progetto stabile nella nostra scuola, riproposto ogni anno proponendo percorsi diversi ma sempre mirati alla conoscenza e all'acquisizione di regole necessarie per sapersi muovere in caso di incendio o di terremoto. È dunque intento della scuola diffondere una cultura della sicurezza, che si riflette in maniera positiva anche in tutti gli altri luoghi, a casa, per strada, nei luoghi pubblici.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Riscontrare nei bambini una cultura della sicurezza, che si riflette anche in tutti gli altri luoghi, a casa, per strada, nei luoghi pubblici.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione civica, più che insegnata viene vissuta quotidianamente da un clima di classe positivo, da un intreccio di relazioni autentiche tra pari e tra adulti e bambini. Sin dai primi giorni di scuola, l'obiettivo principale è rappresentato dall'esigenza, di instaurare una situazione rassicurante per i bambini più piccoli e di riprendere contatto con i bambini medi e grandi, riscoprendo insieme le tracce delle esperienze compiute l'anno precedente. L'appuntamento quotidiano nel Circle-time in sezione, dà modo a ciascun bambino di esprimere le proprie emozioni e sentimenti, di riportare esperienze vissute in famiglia, nel territorio e nell'interazione con gli altri bambini, di condividere, di fare ipotesi, di trovare soluzioni per il benessere comune. Particolare attenzione viene data alle routine: i gesti che si ripetono ogni giorno e rilassano, calmano e permettono di trovare un equilibrio emotivo. Le routine sono legate alla soddisfazione dei bisogni primari dei bambini e rappresentano, proprio per questo, la modalità



privilegiata per entrare a contatto con ciascuno. L'ambiente naturale ha l'obiettivo di accompagnare i bambini alla scoperta e rispetto del mondo circostante attraverso la ciclicità delle stagioni. Nella scuola dell'infanzia, l'introduzione dell'educazione civica, si avvia con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza. Tutti i campi di esperienza individuati dalle indicazioni nazionali per il curricolo, concorrono unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze, che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, delle conoscenze dei fenomeni naturali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Riscontrare nei bambini una progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere non solo personale, ma di tutti i componenti della piccola comunità che quotidianamente frequentano.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● CODING

Nei contesti attuali, in cui la tecnologia dell'informazione è così pervasiva, la padronanza del coding e del pensiero computazionale possono aiutare le persone a governare le macchine e a comprenderne meglio il funzionamento, senza esserne invece dominati e asserviti in modo



acritico. Questi aspetti ed altri connessi allo sviluppo tecnologico, sono considerati dalle Indicazioni 2012 nel paragrafo dedicato alla Tecnologia: (...) "Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile." La robotica educativa è un approccio semplice e pratico alla robotica, al funzionamento dei robot, alla programmazione informatica e all'apprendimento di materie tecniche come la scienza e la matematica. È un metodo divertente che utilizza i robot per stimolare la curiosità e l'uso della logica nei bambini. In questo modo imparano a risolvere piccoli problemi di difficoltà crescente mentre si divertono.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

Aumento della capacità di problem solving. Maggiore sviluppo della capacità logiche e di orientamento nello spazio del bambino.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Informatica



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA" -
PD1A049001

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini ma è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. La valutazione permette alle insegnanti dunque di ridiscutere l'organizzazione, la didattica e gli obiettivi proposti, diventando uno strumento privilegiato per controllare e regolare il progetto formativo in tutte le sue fasi. La valutazione diventa quindi uno strumento che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

La nostra scuola utilizza due strumenti di valutazione: uno legato più alla valutazione delle Competenze acquisite per ciascuna UDA (Unità di Apprendimento) proposta durante l'anno scolastico e finalizzato a rilevare i livelli di padronanza raggiunti dai bambini per i traguardi di sviluppo previsti per quella specifica Unità. La raccolta strutturata di informazioni è fondamentale perché aiuta le docenti ad orientare al meglio il lavoro educativo e didattico, puntando al conseguimento di obiettivi che siano effettivamente raggiungibili dall'alunno, attraverso passaggi graduali e rispettosi della persona. L'altro invece è uno strumento di osservazione che viene stilato dal Collegio Docenti sotto forma di griglia, che permette l'osservazione di ogni singolo bambino nel contesto ed è un valido aiuto per le insegnanti al fine di effettuare un'adeguata programmazione educativa e didattica. Questo strumento viene utilizzato partendo da un'ipotesi costruttiva, con la finalità di evidenziare le potenzialità, le abilità, ciò che ciascuno "sa fare" o "dimostra di essere" nell'ambito del quotidiano e non come metro per misurare le difficoltà, i limiti.

La griglia prevede una serie di categorie di comportamenti "bersaglio" che costituiscono lo strumento attraverso il quale l'insegnante "legge" la realtà educativa del singolo o del gruppo classe: è quindi fondamentale dedicare tempo ed attenzione alla sua messa a punto, perché, utilizzando



una metafora, solo avendo un paio di occhiali adeguati siamo in grado di vedere, senza distorsioni, ciò che ci circonda.

Il contenuto delle categorie deve essere definito in modo chiaro, senza ambiguità che rendano difficile la collocazione dei comportamenti/atteggiamenti ad esse afferenti. Importante è che una griglia, nella sua globalità, preveda tutte le dimensioni che ci aspettiamo di poter rilevare rispetto ad una determinata situazione, senza tralasciarne alcuna.

L'insegnante, oltre alla valutazione, verifica periodicamente e sistematicamente gli apprendimenti dei singoli alunni affinché la programmazione non sia rigida ma flessibile e soggetta a cambiamenti. Tra gli strumenti utilizzati dalle insegnanti per la verifica intermedia e finale troviamo: cartelloni, lavori di gruppo, schede didattiche, rielaborazioni verbali, produzioni grafico-pittoriche, raccolta di foto.

Autovalutazione e valutazione esterna

Per l'istituzione scolastica la nostra struttura attiva pratiche di autovalutazione e di valutazione esterna volte al miglioramento continuo della qualità educativa. Con cadenza annuale la scuola definisce gli obiettivi del servizio, generali e specifici, che siano pertinenti con i bisogni del territorio e con i bisogni peculiari del target accolto. La scuola definisce, a cadenza annuale, gli obiettivi del servizio, generali e specifici, che siano pertinenti con i bisogni del territorio e con i bisogni peculiari del target accolto.

Per cogliere tali bisogni si somministra annualmente un questionario di gradimento anonimo rivolto ai genitori e un questionario di valutazione a tutto il personale della scuola; sulla base dei dati raccolti, il Collegio Docenti indica ciò che è emerso dai questionari (problematiche, osservazioni ...) e si definiscono obiettivi e strategie di miglioramento per l'anno scolastico successivo. I dati relativi ai questionari di gradimento dei genitori vengono condivisi anche con il gruppo dei Rappresentanti di Sezione durante l'ultimo incontro a fine anno scolastico.

I dati relativi al questionario rivolto alle risorse interne alla scuola vengono invece discussi insieme durante una riunione con tutto il personale all'inizio dell'anno scolastico successivo e, in base a ciò che emerge, si propongono strategie di miglioramento o proposte alternative per ottimizzare il servizio.

È redatto anche un questionario di gradimento per tutti gli studenti tirocinanti, sia delle scuole superiori che universitari, che utilizzano la nostra scuola per svolgere il percorso di tirocinio previsto dai loro studi; questo strumento serve sia alle insegnanti che fungono da tutor per avere un riscontro sul proprio lavoro e sul modo di approcciarsi agli studenti, in modo da poter migliorare o consolidare alcune strategie di intervento nei loro confronti, sia alla scuola per avere un parere esterno sul lavoro proposto e sulle modalità di insegnamento e di accoglienza delle insegnanti.



Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA" -
PD1A049001

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come riscontro degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Gli obiettivi sono stati predisposti, in relazione alla situazione di partenza, in acquisizioni, conoscenze, comportamenti che gli alunni devono assumere. Al termine di ogni attività si verificherà se tali obiettivi sono stati raggiunti o meno e, saranno predisposte Griglie di Rilevazione in itinere finalizzate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e finali del percorso di apprendimento per la rilevazione dei traguardi per lo sviluppo della competenza. Il processo di valutazione mirerà a:

- Evidenziare le mete anche minime raggiunte;
 - Valorizzare le risorse del bambino indicando le modalità per sviluppare le sue potenzialità e aiutandolo a motivarsi, a costruirsi un concetto positivo di sé;
 - Individuare e comprendere i processi mentali che il bambino ha sviluppato, le difficoltà incontrate, per migliorare la sua competenza e la sua identità;
- Leggere i bisogni dei bambini per interpretare la complessità della loro evoluzione, valutando i progressi.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La verifica è un momento di riflessione, utile alle insegnanti per analizzare e confrontare percorsi di lavoro, strategie educative utilizzate e risultati conseguiti.



La verifica dei risultati raggiunti avviene in più momenti: all'inizio dell'anno scolastico, in itinere, alla fine di un'unità di apprendimento, alla fine dell'anno scolastico. Essa si avvale dei seguenti strumenti:

- osservazioni occasionali;
- osservazioni sistematiche;
- registrazioni tramite griglie prestabilite;
- feed - back dei genitori.

Le insegnanti documentano la storia di ogni bambino, i suoi progressi e le sue trasformazioni raccogliendo informazioni, dati e annotazioni. Per verificare l'avvenuta assimilazione dei nuovi apprendimenti, stimolati dalle molteplici esperienze vissute dai bambini, vengono utilizzati diversi strumenti, tra cui i principali sono:

- le rielaborazioni verbali di quanto vissuto;
- le produzioni grafico-pittoriche;
- gli elaborati grafici individuali o di piccolo gruppo;
- i cartelloni del gruppo sezione;
- foto, filmati o dvd;
- i momenti di condivisione in grande gruppo.
- Attraverso le griglie di osservazione in uso vengono valutate le capacità relazionali con apposite voci in alcuni momenti precisi dell'anno principalmente per i bambini piccoli e nuovi inseriti terminato l'ambientamento e per i bambini medi e grandi in altri due periodi dell'anno, metà anno e conclusione dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda l'educazione civica viene svolta durante tutto l'anno scolastico e si inserisce nei diversi progetti (accoglienza, sicurezza, inclusione, ecc.) con attività e proposte adatte alla fascia d'età. I criteri di verifica sono inseriti nelle diverse unità di apprendimento che li accompagnano



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La nostra scuola considera la presenza dei bambini con difficoltà un arricchimento universale, infatti vivere quotidianamente la diversità sensibilizza tutti coloro che in qualche modo vivono nella scuola:

- le maestre tutte, che s'impegnano affinché tutti i bambini possano partecipare a tutte le attività proposte dalla scuola;
- il personale d'appoggio, che con particolare disponibilità aiuta i bambini a svolgere le loro varie attività di routine e supportano le maestre al raggiungimento di tale scopo;
- tutti bambini della scuola, che imparano ad aiutare l'altro. Anche i bambini più vivaci scoprono particolari loro attitudini: pazienza, gentilezza, delicatezza.

Ogni anno è premura di tutto lo staff lavorare affinché anche i nuovi arrivati si ambientino nel minor tempo possibile e si integrino all'interno della propria sezione e nel gruppo dei pari. Si programmeranno attività da svolgere in piccoli gruppi eterogenei per età e per sezione rivolte a bambini e bambine con specifiche necessità. I Gruppi saranno formati tenendo conto delle diverse aree di competenza da potenziare e delle capacità dei singoli bambini. Nel caso di bambini con disabilità, all'atto di iscrizione la scuola deve richiedere alla famiglia copia della Diagnosi funzionale e l'UVMD; deve successivamente fare richiesta all'ULSS di competenza per l'assegnazione dell'OSS e contemporaneamente deve identificare una delle insegnanti interne per le attività di sostegno. Devono essere, altresì, predisposti, come previsto dalle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (2009), il profilo dinamico funzionale (PDF) e un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I) che programma gli interventi educativi e didattici destinati al bambino disabile e garantisce un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità. Questo piano è curricolare e globalmente riconducibile alla programmazione, nella quale verranno promosse e sollecitate l'autonomia personale e sociale. Nelle sezioni con presenza di bambini disabili è prevista, di norma, una riduzione di posti.

All'interno delle sezioni con alunni disabili si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione, come il lavoro in piccolo gruppo per un apprendimento cooperativo attraverso ad esempio i laboratori. Le famiglie possono conoscere l'offerta formativa della scuola per gli alunni disabili rivolgendosi alla



coordinatrice e alle insegnanti e condividendo con loro il percorso formativo. Il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con una specifica normativa ha definito i bambini che si trovano a vivere un certo "svantaggio scolastico" passeggero perché magari hanno vissuto un lutto importante a casa, piuttosto che socio-economico, culturale, linguistico, come bambini che presentano dei Bisogni Educativi Speciali (BES) per i quali la scuola ha il compito di utilizzare strumenti di intervento adeguati e personalizzati al fine di fornire il giusto sostegno e supporto.

La nostra scuola ogni anno, dopo un primo periodo di osservazione atto a rilevare questi bisogni, organizza dei laboratori di "potenziamento" ai quali parteciperà un ristretto gruppo di bambini, sia con difficoltà più o meno evidenti sia che non presentano alcuno svantaggio ma che, tramite tali laboratori, possono offrire un valido aiuto, sostegno e allo stesso tempo divenire compagni di attività e di gioco in grado di creare il giusto clima e ambiente di "lavoro".

Questo in quanto il gruppo dei pari rappresenta sempre e comunque un valore aggiunto: l'identificazione con il coetaneo, il gioco, la comunicazione, la relazione, spesso risultano di grande efficacia più di quanto a volte possa esserlo l'intervento mirato dell'adulto.

All'interno dei laboratori non si farà nulla di così differente da ciò che viene fatto abitualmente in termini di attività didattica, ma saranno laboratori finalizzati e mirati al recupero di alcune competenze, sotto forma di gioco che sicuramente coinvolgerà i bambini stimolando la loro curiosità.

Rientrano tra i BES anche i bambini con *allergie o intolleranze alimentari*. Durante l'iscrizione dei bambini nuovi e attraverso la scheda di ingresso compilata dai genitori, se emerge che il figlio/figlia è intollerante e/o allergico a qualche alimento prima dell'inizio dell'anno scolastico, a fronte del certificato del pediatra che ne attesta la veridicità, viene predisposto un menù individualizzato in cui vengono eliminati gli alimenti contenenti gli allergeni. Tale menù viene spedito attraverso posta certificata al SIAN (Servizio di Igiene e Nutrizione) dell'ULSS 16 che provvede a visionarlo e ad approvarlo.

Nel caso in cui il fenomeno si manifesti ad anno scolastico iniziato, il genitore consegnerà a scuola il certificato del pediatra che attesti quali siano gli alimenti contenenti allergeni e si provvederà a seguire la stessa procedura come esplicitata nel paragrafo precedente. Per permettere a tutte le famiglie di conoscere gli allergeni presenti in ciascun piatto proposto durante il pranzo ai bambini, la scuola ha predisposto un Piano di Autocontrollo per l'igiene e la sicurezza alimentare, all'interno del quale sono



presenti tutte le ricette sia del menù invernale che di quello estivo con specificati tutti gli ingredienti.

Generalmente la scuola non può somministrare alcun farmaco ai bambini, tranne nel caso in cui ci sia un'indicazione specifica da parte di un medico specialista che richieda l'utilizzo del *farmaco salvavita*. In questo caso la scuola richiede ai genitori una liberatoria per poter usufruire del farmaco nei casi previsti e una domanda scritta per la somministrazione dei farmaci. La documentazione prodotta resta all'interno dell'archivio per tutto l'anno scolastico e va rinnovata l'anno successivo, mentre il farmaco viene posizionato dalle insegnanti in un luogo conosciuto e accessibile a tutto il personale in tempi rapidi, con specificato il nome e cognome del bambino a cui va somministrato e la posologia.

La scuola dunque si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti i suddetti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione del bambino;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

La metodologia più praticata nella nostra scuola per attuare tutte queste pratiche riguarda l'utilizzo del gioco libero e/o strutturato, definito quale ambiente educativo e didattico propedeutico allo sviluppo di tutte le aree della personalità del bambino. Per l'area dell'autonomia dei bambini con bisogni educativi



speciali nella nostra scuola si attueranno diverse strategie educative (modeling, task analysis, prompting e fading, ...), che mireranno al potenziamento e allo sviluppo delle competenze, soprattutto nell'ambito della gestione dei diversi momenti di routine caratterizzanti la quotidianità scolastica.

Si potenzierà l'area linguistica e della comunicazione lavorando con tutte le forme di comunicazione verbale e non verbale. La comunicazione verrà infatti definita quale punto di partenza per conoscere e capire l'altro.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
eventuali facilitatori per disabilità sensoriali

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Si inizia con la Condivisione della Diagnosi Funzionale, considerando l'evoluzione di profilo in atto; si avvia successivamente l'elaborazione del PDF (Profilo Dinamico Funzionale); si stende il PEI (Piano Educativo Individualizzato con particolare attenzione agli obiettivi, alle modalità di intervento, ai tempi di realizzazione e alle modalità di verifica). PEI e PDF vanno condivisi da tutto il Gruppo di



Lavoro e firmati da tutti.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

La coordinatrice, le insegnanti, i genitori, le associazioni, gli insegnanti di sostegno, specialisti ASL, eventuali facilitatori per disabilità sensoriali.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Per quanto riguarda in particolare il bambino con disabilità, va specificato che l'inclusione non dipende solo dalla presenza fissa dell'insegnante di sostegno o dell'OSS, che può avere al massimo un tot di ore non garantendo per tutto il tempo scuola la sua presenza, poichè non è previsto che un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia possa avere l'insegnante per 40 ore settimanali. La coordinatrice informa la famiglia del contesto classe, delle metodologie inclusive che le docenti utilizzano per fare capire che quando l'insegnante di sostegno o l'OSS non c'è, il bambino non è lasciato a se stesso, ha le altre figure che sono lì per lui, oltre, naturalmente alle insegnanti curricolari che hanno la responsabilità di TUTTI i bambini e non solo dei normodotati. Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. E' nella triangolazione famiglia-bambino-scuola che si ottengono i risultati migliori se si instaura una relazione di fiducia, un'alleanza educativa, un lavorare guardando nella stessa direzione. La scuola, attraverso la realizzazione del PDF e del PEI coinvolge le famiglie nella creazione di quei percorsi atti a promuovere il successo formativo di ciascun alunno, nell'ottica di agevolare un apprendimento davvero significativo. Successivamente si realizzano i PDP che servono come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e hanno la funzione di documentare alle famiglie le strategie d'intervento programmate. All'interno delle sezioni con alunni disabili si adottano metodologie favorevoli all'inclusione come il lavoro in piccolo gruppo o, per un apprendimento cooperativo, attraverso la strutturazione di laboratori. Le famiglie possono conoscere l'offerta formativa della scuola nella sua totalità prendendo visione del PTOF a disposizione di tutti i genitori in forma cartacea nella bacheca della



scuola, attraverso la consultazione del Sito internet della scuola e attraverso i colloqui individuali svolti con la coordinatrice e l'insegnante di riferimento.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La nostra scuola garantisce la continuità educativa con la scuola primaria prevedendo forme di consultazione tra insegnanti ogni anno scolastico durante i primi giorni di giugno per la presentazione degli obiettivi d'apprendimento raggiunti da ciascun bambino e trasmette, previo consenso della famiglia, copia di tutta la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno utile ad illustrare il percorso attuato e la situazione presente.



Aspetti generali

Rapporti con il territorio

Molteplici sono i contatti che la nostra scuola instaura con il territorio:

Ø **Equipe specialistiche:** sono enti con cui la scuola entra in collaborazione quando si hanno dei bambini certificati o che presentano alcune difficoltà.

- Psicologa, logopedista e neuropsichiatra dell'ULSS
- Centro "La nostra famiglia"
- Centro foniatico di Padova

Ø **Amministrazione Comunale:**

- Servizio di trasporto per la continuità e per alcune uscite didattiche
- Manifestazioni per bambini
- Convenzione che regola la contribuzione dell'Amministrazione Comunale nei confronti del servizio garantito dalla scuola.
- Assistenti sociali
- Protezione civile
- Polizia municipale

Ø **Enti e associazioni:**

- Cooperativa "Solaris" che favorisce l'integrazione dei disabili adulti.
- Studio di psicomotricità Relazionale "Lien" Montegrotto T.
- "Parco colli" per l'organizzazione di uscite didattiche.
- "Centro aiuto alla vita" che fornisce quotidianamente il sostegno economico alle gestanti in difficoltà, alle mamme con figli piccoli che si trovino in gravi condizioni socio-economiche e alle famiglie povere con figli minori a carico.

Ø **Scuole in rete:** la scuola si tiene in contatto con l'Istituto Comprensivo di Montegrotto e sono previsti incontri in cui i bambini grandi della scuola dell'infanzia fanno visita agli ambienti delle scuole primarie a cui sono stati iscritti. Inoltre, la coordinatrice partecipa ad incontri zonalmente insieme ad altre



25 scuole paritarie dei territori limitrofi per aggiornamenti e momenti di scambio e confronto.

- Ø **Biblioteca di Montegrotto Terme:** la scuola partecipa a percorsi di animazione alla lettura all'interno della stessa.
- Ø **Regione Veneto:** la scuola riceve i Fondi regionali previsti dalla L.R. 23/80 ed ha aderito ai bandi di concorso di mini-edilizia per lavori di ristrutturazione degli ambienti scolastici. Inoltre, c'è una corrispondenza legale che tiene connessa la scuola alla Regione Veneto.
- Ø **Alberghi:** la scuola usufruisce più volte durante l'anno della collaborazione degli alberghi del territorio, per uscite didattiche nei loro parchi, per le cene durante le serate della Chiara Stella ecc.
- Ø **Scuole superiori e Università:** la scuola si rende disponibile ad accogliere studenti tirocinanti, in un'ottica di reciproca formazione e crescita del servizio e della sua qualità.



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

segreteria

Durante tutto l'anno le famiglie ricevono attraverso la posta elettronica le comunicazioni scuola/famiglia. Inoltre possono contattare la segreteria telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 15:00 per informazioni, modalità di iscrizione, servizi amministrativi.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Amministrazione comunale, Regione, MIUR

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: AULSS Euganea 6

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Denominazione della rete: Associazioni territoriali

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Scuola e Università

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di formazione accreditati



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: Istituti di Credito

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Lifelong Learning

La formazione del personale è obbligatoria, continua e volta a fornire gli strumenti operativi concreti agli addetti ai lavori. La formazione viene realizzata tramite riunioni in equipe, incontri di supervisione con la psicopedagoga provinciale della FISM e un corso specifico all'anno garantito dalla scuola. C'è la possibilità per il singolo dipendente ovviamente anche di approfondire per conto proprio ulteriori tematiche e/o partecipare ad ulteriori corsi di formazione, senza interferire con il normale svolgimento del proprio lavoro. La coordinatrice e le insegnanti generalmente frequentano lo stesso corso d'aggiornamento, in modo da acquisire tutte le stesse competenze e potendo condividere maggiormente le impressioni e gli strumenti di lavoro proposti durante i corsi. La formazione è volta:

- a migliorare costantemente la qualità del servizio in relazione ai diversi attori e fruitori degli stessi: bambine/i, famiglie, insegnanti;
- a sviluppare la qualità educativa del sistema territoriale in percorsi di continuità nido-scuola dell'infanzia;
- a sostenere e sviluppare sperimentazioni pedagogiche e didattiche nei servizi scolastici;
- ad aumentare le conoscenze e competenze;
- alla crescita professionale e alla qualità del servizio;
- all'apprendimento delle principali tematiche pedagogiche per l'infanzia;
- alla realizzazione di una riflessione approfondita e condivisa sui modelli pedagogici che sottendono la prassi educativa e didattica delle strutture educative 0-6;
- a sviluppare una conoscenza pertinente del territorio come ambito per contestualizzare e favorire un uso maggiormente creativo e propositivo delle proprie competenze;
- a sollecitare un approccio al territorio attraverso percorsi educativi trasversali per contenuti e modalità, che consentano all'utenza di confrontarsi con più strumenti di conoscenza, di espressione e di comunicazione;
- a creare occasioni strutturate di confronto con le diversità.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari

coordinatrice e gruppo insegnanti

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione



- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito



Piano di formazione del personale ATA

Aggiornamento amministrazione

Descrizione dell'attività di formazione I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Enti accreditati

Aggiornamento collaboratori scolastici

Descrizione dell'attività di formazione Il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Enti accreditati